

Questa rubrica propone alcuni Santi più noti e quelli legati alla nostra terra e alla nostra tradizione.

I SANTI DEL MESE

Settembre

03 settembre

SAN GREGORIO MAGNO, papa e dottore della Chiesa

Memoria

Gregorio (Roma, metà sec. VI - 12 marzo 604), già prefetto dell'Urbe, fu monaco e abate di Sant'Andrea al Celio, nonché inviato papale a Costantinopoli. Eletto pontefice (590), svolse una multiforme attività sia di governo della Chiesa sia di amministrazione della città, nel drammatico contesto delle invasioni di popolazioni germaniche. Aprì nuove vie alla missione, ad esempio in Inghilterra, e dedicò particolare attenzione alla liturgia e alla cura dei poveri. Con i suoi scritti di contenuto pastorale, esegetico e agiografico, le sue lettere e omelie, fu uno dei grandi maestri del Medioevo. La data della memoria liturgica corrisponde al giorno della sua elezione al pontificato.

04 settembre

BEATO MARIO BORZAGA, presbitero e martire

Memoria facoltativa

Mario Borzaga nacque a Trento il 27 agosto del 1932. Dopo aver frequentato il seminario nella sua diocesi, entrò nella congregazione missionaria degli Oblati di Maria Immacolata, venne ordinato sacerdote nel 1957 e subito inviato nel Laos. Nel suo Diario egli descrive il suo itinerario interiore e la sua attività missionaria fino al giorno in cui con il suo collaboratore, il giovane catechista Paolo Thoj Xyooj (nato nel 1941 a Kiukatian, villaggio nella provincia di Luang Prabang), parte per la visita ad alcune comunità. Sono gli ultimi giorni dell'aprile 1960 quando i due vengono uccisi dai guerriglieri sul sentiero nella foresta. «La nostra passione non sarà che un episodio della tua Passione» aveva scritto il Beato martire.

08 settembre

NATIVITÀ DELLA BEATA VERGINE MARIA

Festa

La festa di origini orientali (sec. VI), celebrando Maria come aurora che annuncia la salvezza (cf. Is 62, 1) e precede il «sole che sorge dall'alto» (Lc 1, 78), segnala il primo avvento della pienezza del tempo (cf. Gal 4, 4). È a partire da questo giorno che venne fissata, retrocedendo di nove mesi esatti, la data per la solennità dell'Immacolata Concezione di Maria.

12 settembre

SANTISSIMO NOME DI MARIA

Memoria facoltativa

La devozione al nome di Maria nacque in epoca medievale, insieme a quella per il nome di Gesù. La festa liturgica fu introdotta in tutta la Chiesa occidentale da Innocenzo XI dopo la vittoria sui Turchi a Vienna, avvenuta il 12 settembre 1683. Il nome nella Bibbia indica l'identità e la missione di una persona. Ora, se il nome di Maria è forse di origine egiziana, esso contiene la radice del verbo «amare». Ella è dunque l'Amata in cui non vi è difetto (cf. *Ct* 4, 7), «piena di grazia», come la chiama l'angelo Gabriele (*Lc* 1, 28). Maria è pertanto l'immagine e la primizia della Chiesa, Sposa che la grazia di Dio ha trasformato da “non-amata” in “amata” (cf. *Os* 1, 6; 2, 3).

13 settembre

SAN GIOVANNI CRISOSTOMO, vescovo e dottore della Chiesa

Memoria

Giovanni (Antiochia di Siria, attuale Antakya, Turchia, metà sec. IV - Comana Pontica, 14 settembre 407) ebbe un'accurata formazione culturale, nella prospettiva di succedere al padre quale funzionario imperiale. Invece si ritirò nel deserto, immergendosi nello studio della Scrittura. Tornato in città e ordinato presbitero, affascinò le folle con la sua predicazione, tanto da essere chiamato «Crisostomo» («bocca d'oro»). Eletto vescovo di Costantinopoli, ebbe particolare attenzione alla liturgia: la sua anafora eucaristica è ancora oggi la più diffusa in Oriente. Predicò il Vangelo con

franchezza e coraggio, denunciando le colpe del clero e i soprusi dei potenti. Il suo zelo gli attirò molti nemici: deposto dalla carica episcopale e condannato all'esilio, morì stremato dalle fatiche sopportate lungo il viaggio.

14 settembre

ESALTAZIONE DELLA SANTA CROCE

Festa

Questa festa nacque a Gerusalemme, nell'anniversario della dedicazione, avvenuta il 14 settembre 335, delle due basiliche fatte edificare da Costantino, l'una sul Golgota (*ad Martyrium*), l'altra presso il santo Sepolcro (*Anastasis*), anche a seguito del ritrovamento delle reliquie della croce da parte di Elena, madre dell'imperatore. La croce, già strumento del più terribile fra i supplizi, che Costantino nel 320 proibì di usare, per il cristiano è l'albero della vita, il talamo, il trono, l'altare della Nuova Alleanza: dal Cristo, nuovo Adamo addormentato sulla croce, è scaturito il mirabile sacramento di tutta la Chiesa. La croce è il segno della signoria di Cristo su coloro che nel Battesimo sono configurati a lui nella morte e nella gloria (cf. Rm 6, 5).

15 settembre

BEATA VERGINE MARIA ADDOLORATA

Memoria

La devozione all'Addolorata ebbe grande sviluppo negli ultimi secoli del Medio-evo, esprimendosi sia nella poesia religiosa (*Stabat Mater*), sia nella raffigurazione della Pietà. La memoria liturgica fu introdotta da Pio VII nel 1814, anche in riferimento ai travagli subiti dalla Chiesa in quegli anni. Mediante l'intima unione al Figlio, la maternità di Maria si estende a tutta l'umanità redenta da Cristo sulla croce (cf. Gv 19, 25-27).

19 settembre

BEATO ADELPRETO, vescovo

Memoria facoltativa

Adelpreto, chiamato anche Alberto, proveniva da famiglia germanica imparentata con gli Hohenstaufen ed ebbe la sua formazione nell'ambiente ecclesiastico di Bamberga. Eletto vescovo di Trento nel 1156, si trovò a governare la diocesi e il principato nel momento di una resistenza decisiva contro il pericolo di assorbimento nella sfera delle grandi famiglie feudali. Egli dovette affrontare gravi controversie, anche militari, nell'esercizio del suo compito di garante della pace sociale e di tutore dei sudditi più deboli e indifesi. Tratto in inganno da feudatari ribelli fu trucidato nei pressi di Arco il 20 settembre 1172. La Chiesa Tridentina gli attribuì subito un culto, venerandolo come martire della giustizia. Insieme con san Vigilio, Adelpreto è contitolare dell'altare maggiore della Cattedrale, consacrato nel 1743. I suoi resti mortali, debitamente verificati nel 1977, sono stati ricollocati nell'aula sotterranea della basilica di san Vigilio. Nella nostra diocesi è ricordato come esempio di dedizione per chi intende impegnarsi a favore dei diritti umani e nella difesa dei deboli.

21 settembre

SAN MATTEO, apostolo ed evangelista

Festa

Matteo «il pubblicano» (Mt 10, 3) – in Mc 2, 14 e Lc 5, 27 il suo nome è «Levi» – si mette alla sequela di Gesù quando il Maestro passa davanti al banco delle imposte e lo chiama (cf. Mt 9, 9). È annoverato nel numero dei Dodici (cf. Mc 3, 18). La tradizione ha legato a questo apostolo il Vangelo che porta il suo nome. In questo scritto, che apre il canone del Nuovo Testamento, Gesù è presentato come il Messia atteso e promesso dalle Scritture d'Israele, il Figlio nel quale si rivela la vicinanza di Dio. Da lui nasce la Chiesa (cf. Mt 1, 18), comunità dei discepoli di Gesù (cf. Mt 28, 19), provenienti da Israele e da tutte le genti, fratelli e figli dell'unico Padre (cf. Mt 6, 9; 23, 8-9). È ricordato il 21 settembre nel Martirologio geronimiano (sec. V-VI).

23 settembre

SAN PIO DA PIETRELCINA, presbitero

Memoria

Pio, al secolo Francesco Forgione (Pietrelcina, Benevento, 25 maggio 1887 - San Giovanni Rotondo, Foggia, 23 settembre 1968), cappuccino e presbitero, visse il suo ministero nel convento di San Giovanni Rotondo. Qui accompagnò moltissime persone all'incontro con Dio nei sacramenti della Riconciliazione e dell'Eucaristia. Fu padre spirituale illuminato per moltissimi fedeli. Con la «Casa sollievo della sofferenza» volle offrire aiuto e conforto agli ammalati. La sua intima adesione a Cristo crocifisso trovò espressione anche nel segno esteriore delle stigmate.

26 settembre

SANTI COSMA E DAMIANO, martiri

Memoria

Cosma e Damiano (sec. III-IV), secondo la tradizione, furono due medici anàrgiri (ossia «senza chiedere denaro» in cambio delle loro cure). Subirono il martirio a Ciro (Siria). Il loro culto si diffuse a partire dalla seconda metà del secolo IV; una basilica fu edificata in loro onore a Roma da papa Felice IV (526-530). I loro nomi furono inseriti nel Canone Romano.

28 settembre

SAN VINCENZO DE' PAOLI, presbitero

Memoria

Vincenzo (Puy-Saint-Vincent, Francia, 24 aprile 1581 - Parigi, 27 settembre 1660), dopo l'ordinazione presbiterale entrò nell'Oratorio di Parigi. Nel ministero alla periferia della capitale francese, quindi come cappellano di possidenti terrieri, prese coscienza della penosa situazione dei poveri, abbandonati dai potenti e trascurati da un clero spesso impreparato. Fondò la Congregazione della missione, impegnando i suoi membri nell'evangelizzazione delle popolazioni rurali. Con santa Luisa de Marillac diede vita alla Compagnia delle Figlie della Carità, una semplice confraternita, senza voti e distinzione di abito, per intraprendere ogni opera di misericordia corporale e spirituale.

29 settembre

SANTI MICHELE, GABRIELE E RAFFAELE, arcangeli

Festa

Michele («Chi è come Dio?»), primo degli arcangeli, protegge il popolo di Dio (cf. Dn 10, 13.21; 12, 1) e guida le schiere celesti nella lotta contro il diavolo (Gd 9; cf. Ap 12, 1-17). Gabriele («uomo di Dio» o «Dio è la mia forza») è il messaggero di Dio agli uomini: spiega al profeta Daniele i segreti del piano di Dio (cf. Dn 8, 16; 9, 21), annuncia a Zaccaria la nascita di Giovanni Battista (cf. Lc 1, 5-25) e a Maria quella di Gesù (cf. Lc 1, 26-38). Raffaele («Dio ha guarito») è tra i «sette angeli che sono sempre pronti a entrare alla presenza della gloria del Signore» (Tb 12, 15; cf. Ap 8, 2), accompagna Tobia nel viaggio, gli insegna come guarire la cecità del padre Tobi e liberare la moglie Sara dal demone Asmodeo (cf. Tb 3, 16-17; 6, 1). Nell'Eucaristia la Chiesa partecipa già alla liturgia celeste, dove «schiere innumerevoli di angeli» (Preghiera Eucaristica IV) acclamano a Dio e all'Agnello (cf. Ap 5, 11-14). Nel Martirologio geronimiano (sec. V-VI) è ricordata, il 29 settembre, la dedicazione della chiesa di San Michele a Roma, sulla via Salaria (sec. V).

30 settembre

SAN GIROLAMO, presbitero e dottore della Chiesa

Memoria

Girolamo (Stridone, antica Dalmazia, 347 ca. - Betlemme, Palestina, 30 settembre 420), dotato di cultura vastissima, dopo un periodo di vita eremitica in Oriente, divenne collaboratore di papa Damaso a Roma. Si stabilì quindi a Betlemme, dedicandosi alla preghiera, alla penitenza e alla guida di cenacoli di vita ascetica. Oltre a comporre scritti di erudizione e commentari biblici, intraprese la grandiosa opera di revisione della traduzione della Bibbia in lingua latina. I testi da lui predisposti, confluiti nella Vulgata, divennero parte essenziale della tradizione liturgica, teologica e giuridica della Chiesa occidentale. È ricordato il 30 settembre nel Martirologio geronimiano (sec. V-VI).